

raunato tutto il Clero e popolo nella gran Basilica, Papa Stefano con una Corona d'oro tempestatà di gemme coronò, ed unse col sacro Crisma l'Imperador Lodovico, e similmente l'Imperadrice Ermengarda sua Moglie, con aggiugnere dipoi nuovi regali all'uno e all'altra. Veggasi Ermoldo Nigello, il quale annovera appresso i donativi fatti da Lodovico a Stefano, di vasi d'oro e d'argento, di vesti, e cavalli, conchiudendo poi il catalogo con dire:

*Plura quid hinc memorem? nam centuplicata recepit
Munera Romanis quæ arcibus extulerat.*

(a) *Agnell.
P. 1. T. 2.
Rer. Italic.*

Agnello (a) nelle Vite de' Vescovi di Ravenna scrive, che Papa Stefano andò in Francia all'Imperador Lodovico, & *quidquid postulavit ab eo, accepit.* E dal suddetto Ermoldo abbiamo, che l'Imperadore confermò i Privilegj alla Chiesa Romana, ordinando,

*Ut res Ecclesiæ Petri, Sedisque perennis
Inlæsæ vigeant semper honore Dei.
Ut prius Ecclesia hæc Pastorum munere fulta,
Summum apicem tenuit, & teneat, volumus.
Addimus at, Præsul, tantum est ut supra locutum,
Justitiam recolat, qui sedet arce Petri.*

(b) *Anastaf.
in Vit. Ste-
phani IV.*

Preso poi congedo dall'Imperadore, s'incamminò il Papa verso l'Italia; ma prima di farlo, secondochè avvertì Anastasio (b), avendo trovato in Francia molti Romani banditi per le enormità da lor commesse contro la Chiesa Romana, e contra del suo predecessore Leone, tutti con somma clemenza e carità seco li ricondusse a Roma. Arrivato Papa Stefano a Ravenna, per attestato del suddetto Agnello, Martino Arcivescovo fu ad incontrarlo, e si baciarono insieme. Nel dì seguente celebrò Messa il Pontefice nella Basilica Orsiana, & *ostendit Sandalias Salvatoris, quas omnis Populus vidit.*

(c) *Annales
Francor.
Lambec.
Annales
Francor.
Hildens-
beim.*

FECE l'Imperador Lodovico (c) nell'Ottobre dell'Anno presente (e non già del seguente, come con errore scrisse l'Astronomo nella di lui Vita), fece, disse, raunare un Concilio numerosissimo di Vescovi ed Abbati in Aquisgrana; e siccome Principe piissimo, e sommamente bramoso di veder fiorire la Pietà e regolatezza del Clero Secolare e Regolare, ordinò, che si stendesse la Regola de' Canonici, e quella delle Canonichesse. Fu eziandio stabilito, che i Monaci esattamente seguitassero la Regola di San Benedetto. Era già introdotto in varie Chiese Cattedrali l'uso de' Canonici, che viveano nel medesimo Chiofiro, annesso alla Cattedrale, ad una mensa comune, ed in Coro cantavano i divini Ufizj non solamente di gior-